



6

Al Presidente del Consiglio
al Sindaco
al Consiglio Comunale

MOZIONE

(presentata ai sensi dell'art.35 del Regolamento del Consiglio Comunale)

OGGETTO: "Partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa"

Il sottoscritto Consigliere Comunale Francesco Comotto, capogruppo della lista civica Viviamo Ivrea:

PREMESSO CHE

la partecipazione dei Cittadini alla vita amministrativa della città deve essere obiettivo primario di chi amministra l'ente.

RICORDATO

che il programma elettorale dell'attuale coalizione di maggioranza recitava testualmente *"Sarà un nuovo modo di intendere la politica sul territorio, animata da cittadini che hanno ritrovato il coraggio, l'orgoglio, la fiducia, il senso di appartenenza e che apprezzeranno ideali forti quali, la moralità, la trasparenza, l'etica, il senso civico, la professionalità, l'impegno civile, la capacità di ascolto, l'altruismo, la libertà, il progresso sociale e culturale"*.

CONSIDERATO

che analoga iniziativa è già stata presa da diverse Amministrazioni locali tra le quali a noi più vicine, Torino, Chivasso e Chiaverano e fuori Regione Oristano, Cattolica, Brolo, ecc.

RIBADENDO

la necessità di coinvolgere, in maniera attiva e fattiva la popolazione nelle scelte amministrative.

CONSTATATO

che tanto dalla frequentazione dei social media che dalla lettura dei giornali emerge una forte richiesta di dialogo tra i Cittadini e l'Amministrazione, in particolare, per superare il netto distacco tra la quotidianità di chi vive la città e l'attenzione degli amministratori che la cittadinanza ha finora vissuto.

RITENENDO

che un maggior coinvolgimento della popolazione nella vita amministrativa possa essere vista come uno stimolo e un ausilio all'azione degli amministratori.

REPUTANDO

che una simile iniziativa potrebbe incentivare i Cittadini a seguire le sedute consiliari.

Il Consiglio comunale

impegna il Sindaco, la Giunta Comunale e la Conferenza dei Capigruppo

a stilare e sottoporre al Consiglio comunale, entro 90 giorni, un regolamento destinato a normare uno spazio temporale, all'interno delle sedute consiliari, dedicato ai cittadini, che in tale circostanza potranno porre a Sindaco, Giunta e Consiglieri, le loro domande, per averne risposta diretta e immediata.

Il Consigliere comunale proponente

In un'ottica di fattiva e costruttiva collaborazione, si allega alla presente mozione una bozza di regolamento, stilata sulla base del documento approvato dal Consiglio comunale di Susa il 5 giugno 2015

REGOLAMENTO DEL “TEMPO PER LE DOMANDE” DEL CITTADINO

Premessa

La partecipazione è da considerarsi elemento imprescindibile dell'azione amministrativa; è indispensabile l'aiuto di tutti, in particolare per affrontare la delicatezza e la complessità della fase di transizione che la città e l'intera società stanno affrontando in questi anni. Compito e dovere dell'Amministrazione deve essere l'impegno per creare e mantenere aperti e sempre disponibili quanti più canali di comunicazione possibile, sempre con una particolare attenzione al dibattito diretto, anche in epoca di rapporti virtuali e di discussioni intessute sui social network.

La Legge 7 giugno 2000, n. 150, nel disciplinare le attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni, ha riconosciuto il diritto di accesso del cittadino all'azione amministrativa anche attraverso il ricorso agli istituti di partecipazione attiva.

Finalità

L'azione della pubblica amministrazione è rivolta a perseguire l'interesse generale della Comunità, esercitando i poteri pubblici in modo trasparente.

Trasparenza e partecipazione devono quindi risultare sono pilastri fondamentali delle regole di condotta della pubblica amministrazione, consentendo al cittadino di comprendere le decisioni adottate, confermando la tendenziale coincidenza tra obiettivi perseguiti e utilizzo del potere conferito dalla legge. Il presente regolamento si propone di andare oltre questa fase di comprensione per aprirne una, ulteriore, di ascolto e confronto democratico.

Articolo Unico

Il “Tempo per le domande del cittadino” o “question time” rappresenta uno degli strumenti del cittadino per partecipare alla vita politica ed amministrativa del comune. Possono utilizzare il “question time” tutti i cittadini maggiorenni residenti nel Comune e coloro che svolgono attività commerciale e/o imprenditoriale nel territorio comunale, fatta eccezione per i cittadini eletti consiglieri comunali, i quali utilizzano gli strumenti previsti nel regolamento del Consiglio Comunale.

I cittadini possono formulare al Sindaco, alla Giunta o ai Consiglieri richieste su ogni argomento di attuale interesse pubblico generale, fatta eccezione per le materie e i casi trattati dalla magistratura o per cui sia comunque sospeso un giudizio da parte dell'autorità giudiziaria.

Il “tempo per le domande” è convocato di regola 30 minuti antecedenti all'orario di adunanza del Consiglio Comunale o, se il Sindaco lo ritiene opportuno, in apposito giorno che deve essere indicato almeno cinque giorni prima su apposita area del sito internet Comunale.

Ogni cittadino può depositare una singola domanda presso la segreteria del Sindaco sino a cinque giorni antecedenti a quello in cui è stato convocato il Consiglio Comunale, indirizzandola al Sindaco e indicando le proprie generalità (nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza, numero di telefono e indirizzo e-mail). Non verranno prese in considerazione domande che giungessero prive di elementi per identificarne il proponente.

Le richieste pervenute successivamente a tale termine verranno inserite in calendario nel tempo per le domande all'adunanza successiva. Il Sindaco stabilisce l'ordine delle domande e dispone su ogni altro aspetto organizzativo, comprese le questioni di ammissibilità delle domande stesse. In caso di mancata accettazione della domanda, il Sindaco si impegna a spiegarne le ragioni, per iscritto, al proponente il quesito. Tale prassi non si applica alle domande giunte senza gli idonei requisiti, come illustrato nel comma precedente.

Alla seduta del Question time devono partecipare il Sindaco e la Giunta e possono partecipare i Consiglieri Comunali; sono altresì tenuti a partecipare i Consiglieri ai quali sia stata posta una domanda da parte dei cittadini. In caso di impedimento, è richiesto un adeguato preavviso che consenta l'inserimento di altra quesito nella lista delle domande trattate nella seduta.

Il cittadino che ha promosso il quesito deve necessariamente essere presente alla seduta dando lettura del proprio quesito entro tre minuti e la risposta deve essere data entro un tempo di cinque minuti, con eventuale diritto di replica di due minuti e controreplica di tre minuti.

Le risposte vengono fornite, in base alla competenza e a chi sia stata rivolta la domanda, dal Sindaco, da un Assessore o da un Consigliere comunale di maggioranza o di minoranza. Se il numero di domande depositate non consentono l'esaurimento, sarà data risposta nella seduta successiva o in quella appositamente convocata.

Nel caso si accumulino un consistente numero di quesiti, tale da non poter essere smaltito con la procedura ordinaria, sarà premura del Sindaco convocare una sessione straordinaria del "Question time" per azzerare il pregresso di domande giunte presso i competenti uffici.